

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 11. Giugno 2022
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-485-4

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 11. Giugno 2022
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



Testiera (Shaffron) per cavallo, Brescia (?) 1560-70
Metropolitan Museum of Arts, New York. Public Domain

Il sistema militare pontificio del 1815-1830¹

di VIRGILIO ILARI e PIERO CROCIANI

ABSTRACT. In 1792-98 the papal state had tried to defend its neutrality with an armed force of over 10 thousand men, triple of the garrison force maintained after 1708. During the second Restoration (1814-1830) the external threat took over from the internal one, forcing the state to maintain a constabulary force equal to that of 1792, but with a practically double cost (1.3 million scudi) and restoring the structure prior to 1792, i.e. the division of force between three administrations (arms, police and treasury) subjected to prelates, with some military consultants whose only and not brilliant experiences dated back to 1797. The greatest care was reserved to the carabinieri (2,500), to the counter-brigandage corps (350) and to the financial police (1,600). At the expense of the line (infantry, dragons, artillery), in fact maintained at two thirds of the scheduled strength (9,000), underpaid, poorly administered and with poor officers, selected through clerical clientele. A provincial reserve of 9,000 men was planned, but not organized: on the other hand, the 3,000 Roman civic guards could be relied upon. The system was the subject of various reforms (1822, 1828), however only administrative, and only with the aim of reducing waste, without addressing the question of technical efficiency. The system resisted the conspiracies of 1820-23 thanks to the Austrian presence, but the 1831 insurrection overwhelmed the papal security in Romagna, even if in 1832 the rest of the forces were able to retake the Legations.

KEYWORDS. PAPAL ARMY. SECOND RESTAURATION. ITALIAN RISORGIMENTO

1 Per questo periodo mancano opere d'insieme a parte il *Ragguaglio de' diversi stati ed organizzazione della Truppa Pontificia 1814-1824* in Archivio di Stato di Roma (d'ora in poi AS-Rm), *Ministero delle Armi*, b. 1139 (Affari speciali – Studi e proposte di riforma) e la voce «Milizia» del *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica* di G. MORONI (XLV, Venezia, 1847, pp. 129-138). Spunti in G. FRIZ, *Burocrati e soldati dello Stato Pontificio (1800-1870)*, Roma, Edindustria Editoriale, 1979. Cf. pure P. DELLA TORRE, «Materiali per una storia dell'esercito pontificio», in *Rassegna storica del Risorgimento*, XXVIII, fasc. 1, gennaio-febbraio 1941, pp. 45-99 (parziale edizione del ms del conte Enrico ALBERTAZZI, *Storia dell'esercito pontificio dal 1797 al 1870*, scritto nel 1889-1898, coi primi sei capitoli (1797-1851) della I parte, e due preziose appendici con 55 biografie di Ufficiali (pp. 69-92) e 16 'Prospetti' ordinativi 1797-1860 (i quali contengono tuttavia vari errori specie per gli anni 1821-1831).

Obligato alla neutralità disarmata e soggetto ai devastanti passaggi di truppe imperiali e ispano-napoletane, nel corso del Settecento lo Stato Pontificio aveva faticosamente mantenuto un apparato militare meramente presidiario, per giunta suddiviso fra tre distinte amministrazioni, il commissariato delle armi, il tesorerato generale e la sacra consulta². Eppure, fra il 1793 e il 1798 era stato ancora in grado di mobilitare e mantenere una forza di oltre 10 mila uomini comandati da generali austriaci, anche se riuscì a concentrarne non più di un terzo, facilmente travolto da una divisione francese nella battaglia di Faenza³. Forze in parte riutilizzate dalla prima Repubblica Romana⁴, ricostituite su scala ridotta durante la prima restaurazione⁵ e infine incorporate, a seconda delle guarnigioni, nell'esercito italico o in quello francese. La pianificazione militare della seconda restaurazione fu ispirata al ripristino puro e semplice della cosiddetta "riforma Caprara" del 1793, con una

2 V. ILARI, P. CROCIANI e C. PAOLETTI, *Bella Italia Militar. Eserciti e Marine dell'Italia prenapoleonica (1748-1792)*, Roma, USSME, 2000, pp. 233-292 («Le Armi di Nostro Signore»). ILARI, «I tentativi di riforma dell'esercito pontificio nel 1792-98», Parte I in *Memorie storiche militari* 1986, pp. 731-853 e Parte II *ivi*, 1987, pp. 137-241, L. GIANGOLINI, *L'esercito del Papa. Istituzione militare e burocrazia curiale e nobiltà nello Stato della Chiesa (1692-1740)*, Roma, Collana Fvcina di Marte N. 3, Aracne, 2020.

3 V. ILARI, P. CROCIANI e C. PAOLETTI, *Storia militare dell'Italia giacobina (1796-1801)*, T. I, *La guerra continentale*, Roma, USSME, 2001, pp. 307-342 («Il conflitto franco-pontificio»).

4 V. ILARI, P. CROCIANI e C. PAOLETTI, *Storia militare dell'Italia giacobina (1796-1801)*, T. II, *La guerra peninsulare*, Roma, USSME, 2001, pp. 1007-1072 («Le Truppe Romane (1798-99)»). ILARI, «L'esercito della Repubblica romana, 1798-1799», in *Memorie storiche militari* 1984, pp. 157-201.

5 Poco più di tremila uomini (48 della 'generalità', 2.500 fanti, 407 cacciatori a cavallo e 294 artiglieri) con spesa mensile di 20 mila scudi circa, più il nuovo corpo della guardia nobile e una milizia provinciale su 12 reggimenti e 12 squadroni nominali e perfino una minuscola marina doganale con 2 bricks.



forza di linea di 9 mila uomini (alimentata da cinquecento reclute annue) intesa a garantire l'autonomia internazionale della Santa Sede, più l'aggiunta di un'"arma politica" di sicurezza interna di oltre 15 mila uomini, fra carabinieri, finanzieri e riservisti romani e provinciali. Pur finanziariamente sostenibile, il sistema militare fu però minato dalla scarsa affidabilità professionale e politica dei quadri, dalle sperequazioni di trattamento economico e di carriera, dal clientelismo clericale e dalla cattiva amministrazione. A cui si aggiunse il peso del brigantaggio del Lazio meridionale, del rischio insurrezionale nelle Marche e nelle Legazioni (emerso fin dal 1817 col moto di Macerata) e dell'intervento austriaco a Napoli (con base a Bologna dal 1820 al 1826⁶). Proprio la presenza austriaca garantì al governo pontificio di superare la tempesta del 1820-21, ma la crescente fragilità dell'apparato di sicurezza e l'effetto controproducente della grande repressione anti-carbonara del 1825 contribuirono a determinare il collasso del

1831-32. La maggiore efficienza

del nuovo sistema militare creato dopo il 1832, con l'ingaggio della brigata svizzera, il miglioramento del reclutamento e il potenziamento dei carabinieri, contribuì tuttavia ad aggravare e a rendere permanente lo squilibrio finanziario innescato dall'insurrezione delle Province Unite.

Guardia Nobile



⁶ La guarnigione permanente aveva sede nelle caserme di San Domenico e della Santa, mentre le truppe di passaggio erano accantonate alla Badia e i trasporti a San Gervasio ma furono utilizzate anche altre chiese e conventi.

*I La sicurezza del papa e di Roma:
guardia nobile, svizzera, civica e pompieri*

Nell'ottobre 1814 fu ricostituita, su 100 effettivi e al comando del principe Paluzzo Altieri (1760-1834), senatore di Roma, la guardia nobile creata nel 1801 al posto di lance spezzate e cavalleggeri, e il 27 gennaio 1815 il cardinal Della Genga stipulò una capitolazione col cantone di Lucerna per una compagnia di 200 guardie svizzere⁷. Dopo la sconfitta napoletana a Tolentino, il commissario provvisorio delle armi, monsignor Stanislao Sanseverino (1764-1826)⁸, mise insieme un piccolo contingente (un battaglione e 150 dragoni) per concorrere alle operazioni della colonna Nugent nel Lazio meridionale⁹.

Nei primi mesi della seconda restaurazione l'ordine pubblico a Roma fu però assicurato dalla guardia nazionale comandata dal principe Giulio Cesare Rospigliosi duca di Zagarolo (1781-1859), erede a sua volta della guardia civica istituita nel 1796, di cui riprese il nome. Sanseverino, che diffidava della sua fedeltà politica, la sciolse il 26 gennaio 1815. Il 22 marzo, di fronte all'avanzata napoletana, Pio VII riparò a Firenze, tornando il 7 giugno. Ripristinata il 12 agosto, la civica fu epurata e riordinata il 27 dicembre, sempre sotto Rospigliosi¹⁰.

7 Comandate da Karl Pfyffer von Altshofen (1771-1840). «Oberst Karl Pfyffer von Altshofen und das Löwendenkmal in Luzern», *Allgemeine schweizerische Militärzeitung*, Heft 35, 1891, pp. 279-283; *Dizionario storico della Svizzera*, 2010, ad vocem. Sulle voci relative ai suoi rapporti col futuro Leone XII, v. F. PETRUCCELLI DELLA GATTINA, *Storia Arcana del Pontificato di Leone XII, Gregorio VI e Pio IX, ossia Preliminari della Questione Romana di E[dmundo] About, con documenti diplomatici*, Milano, presso Francesco Colombo, 1861, p. 10.

8 Sui personaggi cit. in questo articolo cf. C. DE DOMINICIS, *Amministrazione pontificia 1716-1870, Repertorio biografico*, Edizione in proprio, Roma, 2017, 2 voll. I (A-L), II (M-Z) online. Altri dati desunti dagli Annuari pontifici del 1818 e 1823 (*Notizie per l'Anno 1823 dedicate all'Emo e Rmo Principe il Signor Cardinale Antonio Pallotta*, Roma, Nella Stamperia Cracas, 1823, pp. 121-130).

9 M-H. WEIL, *Joachim Murat Roi de Naples. La Dernière Année de Règne*, Paris, Fontemoing, 1910, T. Ve, p. 28.

10 *Arruolamento alla guardia Civica, ed enunciazione de' privilegj, che sono accordati agl'individui che faranno parte di questo corpo*, 27 dicembre 1815: in *Raccolta delle leggi e disposizioni di pubblica amministrazione nello stato Pontificio*, vol. VII Pubblica Beneficienza, Dicasteri e pubblici impiegati, Militare, Roma, 1835, pp. 251-56). Il comando generale civico fu collocato a Piazza della Pilotta n. 3. Nel febbraio-marzo 1816 si formava il 1° battaglione, seguito nel 1817 da altri quattro e da due compagnie scelte (granatieri e volteggiatori). Nel settembre 1816 ricevette la bandiera benedetta nella chiesa di San Silvestro al Quirinale. In base all'editto del 24 luglio dovevano esservi iscritti tutti i capi di

Indipendente dalla civica, ma ad essa apparentato, era il corpo dei ‘vigili’ o ‘pompieri’ diretto dal marchese Giuseppe Origo¹¹.

2 La sicurezza interna: carabinieri, cacciatori, finanzieri e truppa provinciale

Tra le istituzioni napoleoniche conservate dalla restaurazione vi furono le gendarmerie, ossia le polizie militari a reclutamento selettivo che avevano sostituito gli screditati istituti dei birri di campagna e satelliti e assunto una molteplicità di nuovi compiti¹². Coerentemente coi generali criteri politici del segretario di stato cardinale Consalvi, l’istituto fu quindi importato nel luglio 1816, col nome ‘sabauda’ di ‘carabinieri pontifici’¹³, anche nello stato romano. Lo sche-

negozio, arti e mestieri e i padroni di bottega non legittimamente impediti. Nel 1819 per la processione del Corpus Domini e la scorta del papa dopo le guardie nobili fu istituita una compagnia di ussari. Nel 1820 la civica pattugliò le strade dio Roma contro i rivoluzionari e il 13 febbraio 1821 armò i posti di guardia in sostituzione della linea, mobilitata alla falsa notizia che truppe napoletane marciavano su Roma. Il 26 aprile 1822 gli organici vennero ampliati su 5 ‘divisioni’ comandate da colonnelli, con altrettanti tenenti colonnelli e maggiori. Il 28 gennaio 1823, dopo il ritiro di Rospigliosi, il comando generale fu attribuito al principe Altieri e il 20 agosto, dopo la solenne scorta al cadavere di Pio VII, si creava un posto di guardia al Campidoglio dove, nella Sala del Trono, era anche la bandiera del Corpo. Questo fu riordinato (*Manuale relativo al corpo della guardia civica di Roma*, 26 aprile 1823) su 3.000 effettivi (96 ufficiali, 336 sottufficiali e 2.568 comuni) in 24 compagnie (12 di granatieri e 12 di volteggiatori) riuniti in due reggimenti (conti Bonaccorso Bonaccorsi e Vincenzo Pianciani) e quattro battaglioni, più 72 addetti allo stato maggiore e 60 ussari. Nel 1826, tuttavia, gli effettivi erano notevolmente ridotti, a causa dell’abolizione della facoltà di rimpiazzo e del dimezzamento delle esenzioni fiscali accordate ai commercianti iscritti. Alla civica restarono perciò solo 8 corpi di guardia; quello del Campidoglio passò alla linea e le 2 compagnie scelte furono ridotte a una di granatieri. A. VENTRONE, *L’amministrazione dello Stato pontificio dal 1814 al 1870*, Roma, Edizioni Universitarie, 1942, pp. 203-204. G. FRIZ, cit., pp. 87-88.

11 Con uno stato maggiore di 6 effettivi e una compagnia di 147. Sei “quartieri”: Vaticano, Quirinale, Archiginnasio, San Macuto, Trinità dei Pellegrini e Ponte S. Angelo. FRIZ, cit., pp. 84 nt. 1 e 178. *Dispaccio della segreteria di stato 11 agosto 1828 col quale si conferma che l’autorità militare non debbe avere alcuna influenza sul Corpo de’ Vigili, il quale continuerà a dipendere da Monsignor Governatore di Roma, e con esso corrispondere* (*Raccolta*, cit., V, 1833, p. 677).

12 Sulle gendarmerie italiana e murattiana v. V. ILARI, P. CROCIANI, C. PAOLETTI, *Storia militare del Regno Italico*, Roma, UISSME, 2004, II, pp. 855-899 e ILARI, CROCIANI e G. C. BOERI, *Storia militare del Regno murattiano*, Invorio, Widerholdt Frères, 2007, III, pp. 5-70 (= *Rassegna dell’Arma dei Carabinieri*, LXV, 1, 2017, pp. 211-274).

13 *Regolamento sulla Istituzione del Corpo dei Carabinieri Pontifici*, ex art 243 del motu

letro del corpo fu costituito dal personale indigeno delle gendarmerie francese di Lazio e Umbria e italiana delle Marche e Legazioni e delle rispettive ‘compagnie dipartimentali’. Il 1° reggimento (Roma e Spoleto) fu attivato a Roma già alla fine del 1816 e nel 1817 seguì il 2° (Bologna e Ancona). Già il 16 ottobre l’organico iniziale (1.822 uomini, inclusi 76 ufficiali, con una spesa fissa annua di 304.722 scudi) fu aumentato a 2.280, su 2 reggimenti, 6 squadroni (Roma, Perugia, Frosinone; Bologna, Ancona, Pesaro), 14 compagnie (incluse 2 scelte a Roma e Bologna) e 225 brigate (136 a cavallo e 89 a piedi)¹⁴. I 150 carabinieri stanziati in Marittima e Campagna non erano però sufficienti a “estirpare” il brigantaggio che infestava il Lazio meridionale. Fallito nel 1818-19 l’esperimento di una milizia ausiliaria di “centurioni” o “bersaglieri” comunali (uno per cento abitanti), con editto del 7 luglio 1821 fu creato un corpo assoldato di 350 “cacciatori distrettuali” che, mediante frequenti “appostamenti” sulle vie Appia e Casilina, nel solo 1822-23 arrestarono 556 rei, mentre i carabinieri furono impiegati per scoraggiare i “manutengoli” (favoreggiatori) e sorvegliare i confini tra Orvinio e Terracina. Ciononostante, il brigantaggio endemico non fu sradicato, tanto che nel 1826 furono impiegate nella provincia due robuste colonne mobili¹⁵.

proprio di Pio VII approvato il 14 luglio 1816, Roma, Presso Vincenzo Poggioli Stampatore della R. C. A, 1816 (= *Raccolta*, cit., VII, pp. 263-349). Col. Ispettore V. GALASSI, *Sentimenti morali e brevi istruzioni per un carabiniere*, Roma, Presso Vincenzo Poggioli Stampatore della R. C. A, 1816, contenente il regolamento (pp. 13-48) e 17 «Formole dei Processi Verbali» relativi al «Servigio Ordinario e Straordinario dei Carabinieri Pontifici» (pp. 49-68). *Istituzione del Consiglio del Comando Superiore de’ Carabinieri Pontifici, e disposizioni prese intorno all’amministrazione di questo corpo affidata alla congregazione militare*, 21 settembre 1818. (*Raccolta*, VII, pp. 257-262). *Regolamento sul casermaggio del corpo dei carabinieri*, 28 maggio 1823 (*Raccolta*, VII, pp. 350 ss.). *Tariffa delle competenze dovute agl’Individui del Corpo dei Carabinieri Pontifici*, stabilita in data 26 maggio 1828 dal Consiglio Economico Militare. *Regolamento provvisorio organico del Corpo de’ Carabinieri Pontifici*, Card. Bernetti, 8 Gennaio 1833. Tenente Colonnello A. CALDERARI, *Manuale dei Sottufficiali e Carabinieri al servizio della Santa Sede per l’istituto politico-militare*, Roma, G. B. Zampa e C., 1842. A. CALDERARI, *Il 15 e il 16 novembre 1848 ovvero Risposta di Angelo Calderari, già colonnello del 1° Reggimento Carabinieri pontifici, a Luigi Carlo Farini autore dello Stato Romano dal 1815 al 1850*, Marsiglia, Barlatier-Feissat e Demonchy, 1850. FRIZ, cit., pp. 84-85 e 176.

14 Sul precedente dei ‘Corsi’, cf. V. ILARI, «Gli antenati della gendarmeria pontificia: il Battaglione de’ Corsi e poi de’ Soldati in luogo de’ Corsi», *Memorie storiche militari* 1983, Roma, USSME, pp. 751-800.

15 I cacciatori erano su 6 compagnie di 60 uomini a (Palestrina, Subiaco, Anagni, Sezze, Pros-



Guardia Svizzera
1820



Istituito il 30 aprile 1786 dal tesoriere generale Ruffo, il corpo della guardia di finanza era stato sciolto nel 1808 e sostituito dai preposti imperiali. Ripristinato nel 1816 su 5 ispezioni generali (compagnie), nel 1817 il tesoriere generale Guerrieri lo rese completamente autonomo dall'amministrazione dogane, creando un dualismo benefico, considerato un aumento del 70 per cento nella riscossione delle dogane. Riordinato su 6 compagnie (I e II Lazio, III Umbria, IV Marche, V e VI Legazioni) con 818 uomini, nel 1823 assorbì anche 222 guardie daziarie delle Legazioni e 123 dei sali e tabacchi e nel 1827 raddoppiò a 1.647 su 9 compagnie, 3 tenenze isolate, 3 brigate a cavallo e una flottiglia di guardacoste e scorridore¹⁶.

La marina vera e propria, che storicamente dipendeva anch'essa da tesoriato generale, era stata requisita nel 1798 per la spedizione d'Egitto. Ricostituita nel 1802 con 2 brick, dopo il 1815 era ridotta ai portuali e guarda-ciurme di Civitavecchia e Ancona. Nel 1825 fu però ricostituito un minuscolo corpo di marina con 29 effettivi, destinati ad armare la goletta *San Pietro*, cui poi si aggiunse la feluca *San Paolo*¹⁷.

Nel 1790 la milizia urbana e le varie milizie speciali e baronali contavano, sul-

sedi e Montefortino), più una "scelta" che vestiva come i cacciatori tirolesi (uniforme poi adottata dal corpo dei bersaglieri pontifici istituito nel 1831 su 8 e poi 10 compagnie: Roma, Benevento, Frosinone, Velletri, Rieti, Spoleto, Ascoli, Fermo, Camerino). Nel 1824 prestavano servizio nella provincia anche 700 regolari (3 compagnie del 2° di linea e 1 del 1° leggero e 2 di artiglieri litorali, con 80 uomini per la piazza e il bagno dei forzati di Anzio) non comprese le brigate di dragoni di scorta ai corrieri e viaggiatori. *Ragguaglio* cit. in AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1139. P. CROCIANI, «L'esercito pontificio e l'ordine pubblico alla Restaurazione», in *Antonio Gasbarrone e il Brigantaggio nello Stato Pontificio*, Quaderni del CEPIG (Centro Pontino di Iniziativa Giuridico-Sociale, 6-7, Latina, 1985), pp. 9-18.

16 *Regolamento Generale della Truppa delle Dogane Pontificie* 1816: 818 effettivi (6 ispettori, 6 viceispettori, 14 capi scelti, 57 capi, 131 vicecapi e 591 guardie più 1 capo e 12 guardie a cavallo). Circolare 26 gennaio 1818 *nuova misura delle paghe per la truppa doganale. Provvisorie disposizioni disciplinari ed economiche per la Truppa di Finanza Pontificia*, 1° dicembre 1823. *Editto della Segreteria di Stato* del 4 dicembre 1826; *Editto del tesoriere generale B. Cristaldi* del 24 ottobre 1827 *Regolamento per la organizzazione delle Guardie di Finanza in seguito della Riforma*. Compagnie (Centrale, Roma, Civitavecchia, Perugia, Ancona, Rimini, Forlì, Bologna, Ferrara), 21 ispezioni, 68 sezioni, 182 picchetti con 1.647 (tenente colonnello ispettore, 10 capitani, 12 tenenti, 19 sottotenenti, 7 cadetti, 73 sergenti, 182 caporali, 188 vice caporali e 1.117 comuni, più 23 a cavallo e 16 di marina). *Ragguaglio*, cit., in AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1139. G. FRIZ, cit., pp. 86-87. G. OLIVA, *La guardia di finanza pontificia*, Roma, Museo Storico della Guardia di Finanza, 1979.

17 *Ragguaglio*, cit., in AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1139. FRIZ, cit., pp. 88-89 e 181. A. TAJANI, *La marina pontificia dalle origini al 1870*, Roma, 1929.

la carta, oltre 90 mila “descritti”. Con motu proprio del 9 ottobre 1803 fu stabilita una milizia provinciale volontaria di 12 reggimenti e 12 squadroni (96 compagnie di fanteria e 24 di cavalleria) con un organico di 12.132 fanti e 1.980 cavalieri. Nel 1815 la “truppa provinciale” fu ripristinata ed estesa alle Legazioni, per un totale di 19 reggimenti e 19 squadroni, inquadrati dalla nobiltà. In alcune province, però, non si apersero neppure le liste e nelle altre si rimase ben al disotto della forza prevista. L'8 maggio 1823 i provinciali furono perciò riordinati su 16 battaglioni e 16 squadroni (uno per legazione o delegazione¹⁸), con 65 compagnie di fanteria e 16 a cavallo, per complessivi 9.250 volontari, inclusi 488 ufficiali. Nel 1828 la truppa provinciale fu ribattezzata ‘corpo cacciatori provinciali’, riunendo le compagnie in otto reggimenti a piedi e due a cavallo (su 4 squadroni). Ma anche questa riforma non andò oltre la nomina degli ufficiali, come risulta dai progetti del 1828, anch'essi inattuati. Indipendenti dai provinciali erano la storica compagnia d'artiglieria civica di Bologna, dotata di 4 cannoni leggeri ma addeba anche ai servizi d'onore e antincendio, e un piccolo corpo di “fazionieri” organizzato dal conte Rovarella e pagato dai provinciali di Ferrara per guarnire piazza e castello dopo il ritiro degli austriaci¹⁹.

3 I vari ordinamenti della Truppa Pontificia di linea (1818, 1822, 1828)

Le truppe di linea furono ricostituite faticosamente, dopo l'Arma politica, di pari passo col recupero delle Legazioni e sulla base del reclutamento volontario con premio di ingaggio e ferma di 3 oppure 6 anni, evitando di attingere copiosamente ai militari ex-napoleonici²⁰, reclutando i quadri superiori tra i vecchi uf-

18 1° Bologna, 2° Ferrara, 3° Ravenna, 4° Forlì, 5° Urbino e Pesaro, 6° Ancona, 7° Macerata, 8° Camerino, 9° Fermo, 10° Ascoli, 11° Perugia, 12° Spoleto, 13° Rieti, 14° Viterbo e Civitavecchia, 15° Comarca, 16° Frosinone. Più 120 fanti e 25 cavalieri a Benevento. Totale SM 145, a cavallo 1.305, a piedi 7.800.

19 Ordinamento pre-riforma in *Notizie per l'Anno 1821 (pp. 3 dedicate all'Emo e Rmo Principe il Signor Cardinale Antonio Pallotta*, Roma, Nella Stamperia Cracas, 1823, p. 130. *Piano di riforma e di organizzazione della milizia provinciale pontificia* decretato li 8. maggio 1823. *Ragguaglio*, cit., in AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1139. P. CROCIANI, «Le truppe pontificie di riserva e le loro uniformi (1803 1870)», *Armi antiche*, 1973, pp. 389-437.

20 *Gli Ufficiali del periodo napoleonico (1796-1815) nati nello stato pontificio*. Elenco compilato su documenti a cura dell'Archivio di Stato di Roma, Biblioteca di Storia del Risorgimento, pubblicata da T. Casini e V. Fiorini, Serie VII, N. 11, Milano, Alighieri di Albrighi, Segati & C., 1914.

ficiali rimasti fedeli a Pio VII e il resto nelle clientele clericali, il che contribuì a mantenere fedele l'esercito pontificio nel 1820-21, e in parte pure nel 1831-32. Il piano del 1817 resuscitava l'ordinamento del 1793 (feldmaresciallo Enea Caprara), con 9.207 uomini²¹ e una spesa annua di 685 mila scudi, contro 327 mila dei carabinieri e altrettanti per bersaglieri, finanzieri e quadri provinciali. Il totale delle spese militari (1.313.714)²² rappresentava nel 1817 quasi un quinto delle entrate (6,7 milioni).

L'entità complessiva della spesa militare si mantenne costante fino al 1830, ma dal 1827 l'incidenza scese ad un sesto delle entrate, improvvisamente aumentate a una media di 8,5 milioni²³. Variò tuttavia la ripartizione interna, penalizzando la linea a favore di carabinieri e finanza. Si cercò inoltre, sia pure con scarsi risultati, di limitare le diseconomie delle forniture.

L'ordinamento fu così rivisto il 30 gennaio 1822²⁴, decentrando ai corpi gli

21 6.918 fanti su tre reggimenti (1° Roma, 2° Ancona, 3° Bologna) di 3 battaglioni (6 compagnie granatieri, 6 cacciatori e 36 fucilieri), 622 dragoni (tre squadroni), 996 artiglieri (8 compagnie e 16 pezzi da campagna), 17 ingegneri, 420 veterani, ospedali militari di Roma e Terracina. Ordinamento e organigramma del 1818-21 in *Notizie per l'Anno 1818* (pp.155-165), *1819* (pp. 111-119), *1820* (pp. 104-111), *1821* (pp. 114-123).

22 MORONI, cit., p. 131. A. GENNARELLI, *Il Governo Pontificio e lo Stato Romano. Documenti preceduti da una esposizione storica e raccolti per decreto del Governo delle Romagne*, Prato, Tip. F. Alberghetti, 1860, p. 571-72.

23 *Stato sommario de' risultamenti fra gl'introiti e le spese del governo pontificio dal 1814 al 1846*, in GENNARELLI, cit., p. 581. Sulle finanze pontificie del 1814-1847, cf. C. L. MORICHINI, *Sullo stato delle finanze pontificie e de' modi di migliorarle rapporto*, 1847. A. R. FARRICELLI, *Considerazioni sulla economia pubblica e sulle finanze dello Stato Pontificio, umiliate dall'avvocato Alessandro Farricelli alla S. M. di Leone XII nel novembre 1823*, Roma, 1847. A. FARRICELLI, *Osservazioni intorno al rapporto presentato da monsignor Morichini pro-tesoriere generale della R.C.A. alla Santità di N.S. Pio Papa 9. Li 20 novembre 1847 sullo stato delle finanze pontificie e de' modi di migliorarle*, 1848. A. CHIANALE, *I bilanci dello Stato pontificio alla vigilia della rivoluzione romana*, Torino, 1925. V. FRANCHINI, «Tentativi di riforme finanziarie dopo la restaurazione. Contributo alla storia finanziaria dello Stato Pontificio», *Rivista Bancaria*, Milano, 1950, n. 12, pp. 12-32. *La Rivista della Cooperazione*, Roma, marzo 1951 (esercito pontificio riforma 1819-22). S. PINCHERA, *Le Spese effettive e il bilancio dello Stato pontificio dal 1827 al 1867*, Ilte, 1961.

24 *Piano di riforma, e di organizzazione della Truppa Pontificia* (Segreteria di Stato Card. Consalvi, 30 gennaio 1822), Roma, Presso Vincenzo Poggioli Stampatore della R. C. A., 1822. Include: a) Organizzazione e sistemazione degli Uffizj della Congregazione Militare; b) Massime principali sulle quali in seguito del piano di riforma e di organizzazione delle truppe dovrà essere stabilito il nuovo sistema di amministrazione militare; c) Quadro generale indicante gradualmente la forza stabilita dal piano di riforma, e di organizzazione; d) Tariffe del trattamento, e delle competenze dovute in qualsivoglia posizione agli uf-

appalti (tranne quelli del pane e stoffe) e riformando amministrazione e contabilità militare sul modello francese. Mantenendo la forza bilanciata a 9.000 uomini, con 500 reclute annue ripartite per delegazione, fu ritoccato l'ordinamento, potenziando i dragoni²⁵ a spese della fanteria e artiglieria, sostituendo l'ospedale militare di Roma e il genio militare con gli ospedali e il genio civile e abolendo l'istituto dei cadetti di compagnia (consentendo così anche ai graduati l'avanzamento a ufficiale)²⁶.

La forza effettiva rimase però inferiore di un quarto. Al 1° ottobre 1827 era di 6.757 uomini (inclusi 4.201 granatieri e fucilieri, 796 cacciatori, 812 dragoni, 601 artiglieri, 292 veterani) di cui 1.607 a Roma, 1.404 nel Lazio, 129 a Benevento, 217 in Umbria, 1.362 nelle Marche e 1.422 nelle Legazioni (esclusa Ferrara)²⁷. Nel quadro della riforma economica e amministrativa discussa sotto Leone XII, che tratteremo nel prossimo paragrafo, si ritoccarono le tariffe del soldo²⁸ e an-

fiziali generali e subalterni, agl'impiegati militari e civili nello stato militare, ai sotto-ufficiali e soldati d'ogni arma secondo il nuovo piano di riforma e di organizzazione dello stato militare pontificio; e) Regolamento per il nuovo servizio del casermaggio delle truppe pontificie; f) *Motu proprio* sulla giubilazione ai militari ed impiegati nello stato militare e sulla pensione alle madri vedove, alle vedove ed orfani dei medesimi defonti in servizio. Annesso è l'*Editto sull'annuo arruolamento volontario per conservare al completo i corpi di truppa pontificia*, 25 febbraio 1822.

- 25 Il reggimento era comandato dal principe Pompeo Gabrielli (1780-1861), con i capisquadrone duca Giulio Lante della Rovere (1789-1873) e conte Francesco Marescotti. GABRIELLI, *Regolamento concernente il Servizio interno., la polizia e la disciplina della Truppa Pontificia a Cavallo*, Roma, presso Michele Ajani e Figli, 1817. *Estratto dell'ordinanza per la cavalleria, traduzione del capitano P. Salomoni del Reggimento Dragoni Regina*, Bologna, Presso Annesio Nobili, 1818. GABRIELLI, *Ristretto dell'istruzione teorica sopra l'esercizio e manovre delle truppe a cavallo*, 1830. *Dizionario Biografico degli Italiani (DBI)*, 51, 1998 [G. MONSAGRATI].
- 26 Congregazione (19), commissariato (39), uditorato (13), Stato maggiore generale (8), stato maggiore delle piazze (12), ospedale di Terracina (10), isolati (16) 8 battaglioni di linea (8 compagnie granatieri e 32 fucilieri, con 5.680 effettivi) e 2 di cacciatori (8 compagnie: 1.140), 820 cavalleggeri, 730 artiglieri, 512 veterani, 124 figli di truppa (due per compagnia), 94 cavalli di ufficiali e 578 di truppa. Sono inclusi 355 ufficiali e 46 civili. Nomi degli ufficiali superiori in *Notizie per l'Anno 1823*, Roma, Nella Stamperia Cracas, 1823, pp. 121-130.
- 27 *Quadro della Forza, ed approssimativa diramaz. della Truppa di linea alla data del 1° ottob. 1827*. Al 9 ottobre 1828 i dragoni erano scesi a 772 e i cavalli abili al servizio erano appena 365. (AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1139).
- 28 Il 3 luglio 1826 la Congregazione economico militare demandò al consiglio economico militare la compilazione delle tariffe del soldo per i diversi corpi dell'armata, approvate il 26 maggio 1828 per dragoni, artiglieria, carabinieri, pompieri, finanza, ufficiali senza trup-

che l'ordinamento, ripristinando l'istituto dei cadetti e riorganizzando la fanteria su due reggimenti (1° Roma, 2° Bologna) e un battaglione semiautonoma nelle Marche, incorporandovi i veterani e riducendo le compagnie da 52 a 45 e l'organico da 7.332 a 6.478²⁹.

4 La Congregazione militare e il Consiglio superiore dei carabinieri (1818-22)

Il 20 novembre 1792, sotto la minaccia francese, tutte le truppe prima dipendenti dai commissariati delle armi e del mare e dal segretario di consulta erano state sottoposte ad un "eccelso comando generale" alle dirette dipendenze della segreteria di stato, mentre l'amministrazione economica delle truppe era devoluta al tesoriere generale. Il coordinamento fra comandante e tesoriere fu regolato il 4 febbraio 1794 riunendoli in una "congregazione economica militare" (Cem) incaricata di proporre al papa il "piano economico" delle truppe, attribuendone l'attuazione al comandante e al chierico di camera computista deputato alle "milizie". Col *motu proprio* del 1° maggio 1797 il vertice tecnico-militare aveva assunto una struttura collegiale, declassando il comandante generale a presidente di un consiglio di ufficiali superiori, detto 'congregazione militare' (CM) permanente³⁰.

Nel 1815 la CM fu ristabilita sotto la presidenza di Consalvi nella storica sede del commissariato delle armi (Piazza della Pilotta 6). Riordinata con regolamento del 10 settembre 1817, comprendeva un 'prelato assessore delle armi', monsignor Tommaso Bernetti (1779-1852)³¹, e tre vecchi ufficiali del 1797 il cui uni-

pa e impiegati militari e civili (AS-Rm, *Coll. Ba.*, b. 194: FRIZ, cit., pp. 170-172, 175, 176, 178-79).

29 *Ordine del Giorno della Presidenza delle Armi* (Mons. Giuseppe Ugolini, 17 luglio 1828) contenente il *Piano di Riforma, e Riorganizzazione per l'Infanteria di Linea* approvato dal Consiglio Economico Militare in vigore dal 1° settembre (AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1139). O. d. G. *organico e competenze della fanteria di linea e preventivo mensile per la marina* (AS-Rm, *Bandi, Coll. I*, b. 195: FRIZ, cit., pp. 170-172 e 181). Due reggimenti (1° Silvani, 2° Resta) di 3 battaglioni (2 compagnie granatieri, 2 cacciatori e 12 fucilieri), più un battaglione di 4 compagnie (granatieri) a Roma e uno di 6 ad Ancona (battaglione delle Marche, Barbieri) e 3 compagnie deposito (Roma, Pesaro, Bologna) derivate dal soppresso btg veterani. Il 1° reggimento (giallo) fu formato dai battaglioni 2°, 6°, 7° e 2° leggeri, il 2° (azzurro) dal 5°, 4° e 1° di linea e 1° leggero, il btg della Marca dall'8° di linea.

30 ILARI, *I tentativi*, p.758 ss.

31 DBI, 9, 1967 [G. PIGNATELLI].



co merito era di non aver trovato impiego sotto Napoleone: il capitano generale ‘contestabile’ Filippo Colonna (1760-1818), il tenente generale Giuseppe Bracci (1756-1837) e il brigadiere Carlo Ancajani (1763-1842), fuggito al Senio nel 1797 e fatto comandante del Forte Sant’Angelo³². Altri membri, essi pure col tito-

32 Per le biografie di questi e di altri ufficiali qui menzionati, v. DELLA TORRE, cit., pp. 69-92 e DE DOMINICIS, cit. Sul loro comportamento nel 1797 v. ILARI, *I tentativi*, cit., I, pp. 744 ss.




Guardia civica.
Ussaro e Guardia del Senato



lo di ‘brigadieri’, erano il comandante generale civico (principe Rospigliosi), il capitano di vascello Antonio Bussi (1759-1834), bali dell’Ordine di Malta, il conte Saverio Parisani (1770-1846) e Francesco Ruspoli (1752-1829), principe del Sacro Romano Impero e già membro del consiglio municipale di Roma sotto Napoleone. Gli organi esecutivi erano l’aiutante di campo del prelato, capitano Francesco Podiani, la segreteria, il commissariato e l’uditorato (giustizia militare), diretti dai tenenti colonnelli Filippo Contini (1768-1846) e Gaetano Battaglia (già commissario capo nel 1794) e dall’uditore generale (avvocato Carosotti, poi Tommaso Alessandri, infine Pietro Benvenuti).

Inizialmente anche i carabinieri dipendevano direttamente dalla CM, tramite una semplice ispezione attribuita al colonnello più anziano, Vincenzo Galassi (1766-1846), pessimo comandante della cavalleria a Faenza nel 1797. Il 21 settembre 1818 furono però separati dalla “truppa di linea” istituendo un consi-



Volteggiatore
del 2° Reggimento,
Fuciliere e ufficiale
dei granatieri
del 1° Reggimento,
Granatiere del 2°

glio superiore del corpo la cui presidenza fu attribuita al governatore di Roma e pro-direttore generale di polizia Tiberio Pacca (1786-1837), protagonista nell'aprile 1820 di una clamorosa fuga³³. Gli subentrò Brunetti, lasciando la carica di 'prelato assessore alle armi' a monsignor Domenico De Simone (1768-1837). De Simone e Ancajani furono a loro volta nominati anche assessori, rispettivamente per le parti amministrativa e disciplinare, del consiglio superiore dei carabinieri, in cui entrò, come assessore onorario, pure Galassi. Da notare che nell'annuario 1823 Bernetti figura anche quale 'comandante superiore' dell'arma, delegato dal segretario di stato, mentre, morto Colonna nel 1818, Bracci gli era subentrato nel 'comando in capo' delle truppe³⁴.

33 *DBI*, 89, 2014 [D. ARMANDO].

34 Nel 1822-26 la segreteria e residenza del comandante in capo erano in via della Stamperia Camerale 75 e dal 1827 in via Rasella 155 (Palazzo Tittoni). Lo stato maggiore generale



Carabinieri,
guardia di finanza
e pompieri

Nell'intento di razionalizzare le spese militari, nel gennaio 1822 le competenze e le procedure amministrative della CM furono riordinate sul modello francese, il che rese necessario accrescere il personale impiegatizio. La Cm fu quindi riordinata su una segreteria (Contini + 11 addetti) e tre dipartimenti³⁵:

- I: amministrazione (Battaglia + 20), con una sezione staccata (3) presso l'8ª divisione della computisteria della reverenda camera apostolica (Rca) e due commissariati divisionali (12);
- II: materiale del genio e d'artiglieria (5) diretto dall'ingegnere Benedetto Piernicoli, già capo del soppresso corpo del genio militare;
- III: uditorato centrale (Tommaso Alessandri + 4) e due divisionali (6).

(Smg) era formato da Bracci e dai colonnelli divisionari Filippo Silvani (1767-1847) e Filippo Resta (1777-1853). L'incarico di capo di stato maggiore, ricoperto dal tenente colonnello dei dragoni Lorenzo Ferretti (1781-1822) fu soppresso dopo la sua morte. Dal 1822 al 1828 lo Smg includeva un aiutante del comando generale (maggiore Francesco Podiani), un aiutante di campo di Bracci (capitano Ferdinando Colasanti) e due tenenti aiutanti dei divisionari (Filippo Sartorio e Luigi Magnani). Cf. *Notizie per l'anno 1822* (p. 122), *1823* (p. 125), *1824* (p. 93), *1825* (p. 182), *1826* (p. 180), *1827* (p. 182), *1828* (p. 190).

35 *Organizzazione e sistemazione degli Uffizj della Congregazione Militare*, 31 gennaio 1822, Roma, Vincenzo Poggioli, 1822.



Dragoni e artiglieri

5 La Congregazione economica militare (1824-1829)

Già malato, nel settembre 1823 Consalvi si dimise dalla segreteria di stato e il nuovo papa Leone XII lo sostituì con l'ottuagenario e cagionevole Giulio Maria della Somaglia (1744-1830), il quale accolse le critiche autorevoli di monsignor Nicola Maria Nicolai (1756-1833), segretario della congregazione economica (Ce)³⁶, nonché presidente della pontificia accademia di archeologia, alle disconomie in cui versava l'amministrazione militare e al caos contabile determinato dall'errore di aver versato vino nuovo (modello francese) nel decrepito otre pontificio. Così, con biglietto del 29 settembre 1824, Nicolai fu nominato presidente di una commissione incaricata di rivedere i conti e proporre un progetto di riforma, e composta dal marchese Carlo Giberti Mattoli (cameriere segreto soprannumerario) e dal cavalier Angelo Galli (1789-1859)³⁷, computista della Rca³⁸.

Il piano, presentato al papa il 10 aprile 1825, prevedeva il trasferimento dell'amministrazione generale e della contabilità dello "stato militare" al tesorerato generale. La CM veniva infatti sostituita da un "consiglio economico militare" (CEM) presieduto dal segretario di stato e composto unicamente di prelati, ossia il governatore di Roma (direttore generale di polizia e capo superiore dei carabinieri), il tesoriere generale e il "presidente delle armi" (con poteri superiori a quelli del "prelato assessore" e simili a quelli dell'antico "commissario delle armi"). L'esecuzione delle risoluzioni adottate dalla Cem era devoluta al tesoriere, assistito da due ufficiali superiori consulenti³⁹.

Il 5 giugno Leone XII dispose l'acquisizione dei pareri di De Simone e Bernetti, che ovviamente furono negativi⁴⁰. Pur non consultata, anche dalla tesoreria generale pervennero critiche ufficiose alla proposta di Nicolai di abolire la

36 Istituita nel 1746. G. MORONI, *Dizionario*, cit., XV, 1842, p. 193.

37 *DBI*, 51, 1998 [R. D'ERRICO].

38 M. IERVESE, «Leone XII e il ruolo della Corte nel piano di riforma della truppa pontificia», in I. FIUMI SERMATTEI, R. REGOLI (cur.), *La corte papale nell'età di Leone XII*, Catalogo della Mostra, "Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche" n. 186, Ancona 2015, pp. 93-101.

39 Il piano suggeriva inoltre tagli di spesa irrealizzabili per ragioni sociali (abolizione della guardia nobile) o tecniche (potenziamento dei centurioni per sostituire linea e carabinieri in Marittima e Campagna). *Ragguaglio*, cit., in AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1139. IERVESE, cit., p. 96.

40 AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1141. IERVESE, cit., p. 97 e nt 12.



guardia di finanza affidando il servizio di picchetto a linea e carabinieri⁴¹].

La riforma fu così temporaneamente congelata, ma De Simone, nominato prefetto dell'annona, fu sostituito da Giuseppe Ugolini (1783-1864)⁴². Nel 1827 fu sostituito pure Bernetti, da mons. Gianfranco Marco y Catalan (1771-1841), e Nicolai poté ripresentare il progetto di motu proprio sulla riforma. L'ultimo passo fu acquisire i pareri dei membri militari della CM (Bracci, Ancaiani, Bussi, Parisani, Contini e Gabrielli) chiesto dal papa con rescritto del 12 marzo 1827. Le risposte individuali furono poi sintetizzate e nel gennaio 1828 la CM espone rilievi e proposte di fronte a Leone XII, che il 15 marzo firmò il *motu proprio* istitutivo del CEM⁴³. La presidenza fu assunta da Bernetti, subentrato in giugno nella segreteria di stato al dimissionario Della Somaglia. Escluso dal vertice militare, Bracci fu umiliato anche dall'ingaggio (il 4 luglio 1828) del conte Ottaviano

41 La proposta probabilmente rifletteva l'insofferenza dell'amministrazione doganale per essere stata affiancata (e controllata) da una linea gerarchica parallela e indipendente (gli ispettorati della guardia di finanza). Il 16 luglio 1826 il papa approvò la risoluzione della Ce di abolire gli ispettorati ponendo i picchetti alle esclusive dipendenze delle dogane AS-Rm, *Ministero Armi*, b. 1141; Archivio Segreto Vaticano (ASV), *Segreteria di Stato, Interni*, b. 713. IERVESE, cit., p. 97 e nt 13 e 99 nt 18.

42 *DBI*, 97, 2020 [A. CAPONE].

43 ASV, *Segreteria di Stato, Interni*, b. 713. IERVESE, cit., p. 99.



Zamboni (1773-1853) quale commissario straordinario militare col grado di colonnello, e dalla sua successiva nomina (22 novembre) a “ispettore delle truppe pontificie”. Già comandante degli “imperiali regi trasporti” durante l’occupazione austriaca del Regno di Napoli, Zamboni fu incaricato dal CEM di rimettere ordine in quella che definiva la “Babilonia” della logistica militare pontificia, e di venire incontro ai bisogni della truppa, che, angariata dalle creste dei fornitori, era arrivata a bersagliare la carrozza del papa con l’immangiabile pane di munizione⁴⁴.

Il 15 dicembre mons. Benedetto Capelletti (1764-1834)⁴⁵ subentrò a Marco y Catalan nella carica di governatore di Roma, direttore generale della polizia e capo superiore dei carabinieri. Morto Leone XII, il 31 marzo 1829 il nuovo papa Pio VIII nominò segretario di stato Giuseppe Albani, mentre Brunetti fu inviato come legato a Bologna.

Presieduto da Albani, il CEM era dunque composto da Capelletti, Ugolini, dal

44 *Cenni biografici del Generale Zamboni dall’epoca del suo ingresso al servizio della Santa Sede fino al presente* (Archivio dell’Istituto del Risorgimento di Roma, M754). *Capitolazione Cem per la fornitura del Pane alla Truppa di Linea in Roma, e nello Stato pontificio* (21 settembre 1828).

45 *DBI*, 18, 1875 [A. POSTIGLIOLA].



tesoriere generale Mario Mattei e da Angelo Galli, ora divenuto computista generale della RCA. In ottobre il papa accordò il ritiro a Bracci con la promozione onorifica a capitano generale e integrò il CEM con due “aggiunti” militari (il generale di brigata in ritiro Galassi e il colonnello Resta)⁴⁶. Inoltre, ne nominò altri due “consiglieri” di Ugolini (il generale di brigata in ritiro Filippo Silvani e il brigadiere in ritiro Parisani). Nell’annuario 1829 figura un’unica segreteria generale comune per CEM, presidenza delle armi e consiglio superiore dei carabinieri, retta dal tenente colonnello dell’arma Francesco Cecilia, con sede al 6 della Pilotta. Ma in quello del 1830 Cecilia figura solo come “aggiunto” al comando superiore dell’arma, mentre è “segretario” del CEM il parigrado Pietro Paolo Bonini (già comandante dei veterani) e “segretario generale” della presidenza delle armi il maggiore Natale Mongardi⁴⁷. Il 1° settembre 1830 Pio VIII demolì la riforma Nicolai restituendo l’amministrazione delle truppe di linea alla presidenza delle armi, lasciando alla tesoreria i soli pagamenti.

In ottobre, per fronteggiare i contraccolpi politici della rivoluzione parigina,

⁴⁶ IERVESE, cit., p. 100, nt. 21.

⁴⁷ *Notizie per l’anno 1829*, p. 184; *1830*, pp. 189-190.



Guardia Svizzera (Johann Nepomuk Hoechle)

il papa autorizzò Bernetti a chiedere l'eventuale intervento militare estense e austriaco. Alla morte di Pio VIII, il 30 novembre, Bernetti si recò a Roma per sostenere la laboriosa elezione del futuro Gregorio XVI.

Durante la sede vacante Capelletti sventò, anche con misure militari, un colpo di stato bonapartista che voleva proclamare re d'Italia l'«Aiglon», con la reggenza di Carlo Luigi Napoleone che si trovava a Roma. Parte dei militari di stanza nelle Legazioni e nelle Marche aderì alla rivolta del febbraio 1831 e furono gli austriaci a schiacciare i costituzionali nello scontro di Rimini. Le forze pontificie furono riorganizzate a Ferrara da Zamboni e a Rimini dal comandante del 7° di linea, tenente colonnello Vincenzo Barbieri (1776-1849), già ufficiale italico ferito sotto Colberg e promosso capobattaglione sul campo di Russia. Nel gennaio 1832 fu Barbieri a battere gli insorti a Cesena, ma non seppe frenare gli eccessi commessi a Forlì dalle sue truppe.

Il CEM fu infine abolito il 1° giugno 1832 e sostituito da un consiglio particolare presso la presidenza delle armi⁴⁸.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

TAVOLE DI UNIFORMI

Le uniformi qui rielaborate e riprodotte riguardano il 1820 e sono tratte dalla Collezione Vinkhujzen della New York Public Library, Images ID 1535520-22 e 1535469-490

PRINCIPALI DOCUMENTI A STAMPA

Editto sull'annuo arruolamento volontario per conservare al completo i corpi di truppa pontificia, 25 febbraio 1822.

Editto del tesoriere generale B. Cristaldi del 24 ottobre 1827 *Regolamento per la organizzazione delle Guardie di Finanza in seguito della Riforma*

Estratto dell'ordinanza per la cavalleria, traduzione del capitano P. Salomoni del Reggimento Dragoni Regina, Bologna, Presso Annesio Nobili, 1818.

GABRIELLI, Pompeo, *Regolamento concernente il Servizio interno., la polizia e la disciplina della Truppa Pontificia a Cavallo*, Roma, presso Michele Ajani e Figli, 1817.

⁴⁸ *Modazione sugli diversi metodi tenuti dall'amministrazione militare* (1832), in AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1138. Iervese, cit., p. 101 nt 24.

- GABRIELLI, Pompeo, *Ristretto dell'istruzione teorica sopra l'esercizio e manovre delle truppe a cavallo*, 1830.
- Manuale relativo al corpo della guardia civica di Roma*, 26 aprile 1823. (Raccolta, VII, 1835, pp. 251-56).
- Notizie dell'Anno MDCCCXVI* ss. fino a *MDCCXXX* e *MDCXXXII*, Roma, Nella Stamperia Cracas, 1823 ss. fino a 1830 e 1832, voce «Congregazione Militare» poi «Commissione economica militare»
- Organizzazione e sistemazione degli Uffizj della Congregazione Militare*, 31 gennaio 1822, Roma, Vincenzo Poggioli, 1822.
- Piano di riforma, e di organizzazione della Truppa Pontificia* (Segreteria di Stato Card. Consalvi, 30 gennaio 1822), Roma, Presso Vincenzo Poggioli Stampatore della R. C. A, 1822.
- Piano di riforma e di organizzazione della milizia provinciale pontificia decretato li 8. Maggio 1823*, Roma, Presso Vincenzo Poggioli, 1823.
- Raccolta delle leggi e disposizioni di pubblica amministrazione nello stato Pontificio*, vol. VII Pubblica Beneficienza, Dicasteri e pubblici impiegati, Militare, Roma, 1835.

PRINCIPALI DOCUMENTI ARCHIVISTICI

- Archivio di Stato di Roma, *Ministero delle Armi*, b. 1139 (Affari speciali – Studi e proposte di riforma); b. 1141
- Archivio Segreto Vaticano, *Segreteria di Stato, Interni*, b. 713,
- Cenni biografici del Generale Zamboni dall'epoca del suo ingresso al servizio della Santa Sede fino al presente* (Archivio dell'Istituto del Risorgimento di Roma, M754).
- Ordine del Giorno della Presidenza delle Armi* (Mons. Giuseppe Ugolini, 17 luglio 1828) contenente il *Piano di Riforma, e Riorganizzazione per l'Infanteria di Linea* approvato dal Consiglio Economico Militare in vigore dal 1° settembre (AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1139).
- Ordine del Giorno organico e competenze della fanteria di linea e preventivo mensile per la marina 1828* (AS-Rm, *Bandi, Coll. I*, b. 195).
- PIROLI, Luigi, *Costumi militari dello stato pontificio dal 1823 al 1870* Disegnati a mano e dipinti; voll. 7 in-folio, Archivio del Museo del Risorgimento di Roma.
- Quadro della Forza, ed approssimativa diramaz. della Truppa di linea alla data del 1° ottob. 1827* (AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1139).
- Ragguaglio de' diversi stati ed organizzazione della Truppa Pontificia 1814-1824*, (AS-Rm, *Ministero delle Armi*, b. 1139).
- Stato sommario de' risultamenti fra gl'introiti e le spese del governo pontificio dal 1814 al 1846*, in GENNARELLI, *Il Governo Pontificio e lo Stato Romano. Documenti precedenti da una esposizione storica e raccolti per decreto del Governo delle Romagne*, Prato, Tip. F. Alberghetti, 1860, p. 581.

LIBRI E ARTICOLI

- ARMANDO, David, «Pacca, Tiberio», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 89, 2014.
- CAPONE, Alessandro, «Ugolini Giuseppe», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 97, 2020.
- CHIANALE, Angelo, *I bilanci dello Stato pontificio alla vigilia della rivoluzione romana*, Torino, 1925.
- CROCIANI, Piero, *Le truppe pontificie di riserva e le loro uniformi (1803-1870)*, in “Armi antiche”, 1973, pp. 389-437.
- CROCIANI, *L'esercito pontificio e l'ordine pubblico alla Restaurazione*, in Antonio Gasbarrone e il Brigantaggio nello Stato Pontificio, Quaderni del CEPIG (Centro Pontino di Iniziativa Giuridico-Sociale, 6-7, Latina, 1985), pp. 9-18.
- DAINOTTO, Serena, *Il portolano della spiaggia romana nel Mar Mediterraneo di Angelo Costaguti*, Roma, Rivista marittima.- Archivio di Stato di Roma, 2005.
- DE DOMINICIS, Claudio, *Amministrazione pontificia 1716-1870, Repertorio biografico*, Edizione in proprio, Roma, 2017, 2 voll. I (A-L), II (M-Z) online.
- DELLA TORRE, Paolo, «Materiali per una storia dell'esercito pontificio», *Rassegna storica del Risorgimento*, XXVIII, fasc. 1, gennaio-febbraio 1941, pp. 45-99.
- D'ERRICO, Rita, «Galli, Angelo», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 51, 1998.
- FARRICELLI, Alessandro, *Considerazioni sulla economia pubblica e sulle finanze dello Stato Pontificio, umiliate dall'avvocato Alessandro Farricelli alla S. M. di Leone XII nel novembre 1823*, Roma, 1847.
- FARRICELLI, Alessandro, *Osservazioni intorno al rapporto presentato da monsignor Morichini pro-tesoriere generale della R.C.A. alla Santità di N.S. Pio Papa 9. Li 20 novembre 1847 sullo stato delle finanze pontificie e de' modi di migliorarle*, 1848.
- FERRARI, Filippo, *Costumi ecclesiastici civili e militari della corte di Roma disegnati all'acquaforte da Filippo Ferrari*, Roma, Presso Luigi Nicoletti, 1823.
- FERRARI, *Costumes ecclésiastiques, civils & militaires de la cour de Rome, dessinés d'après nature*, lithographiés par Levilly d'après les dessins de Ferrari, Paris, P. Marino, sans date [ca. 1830]. 40 planches a colori.
- FRANCHINI, Vittorio, «Tentativi di riforme finanziarie dopo la restaurazione. Contributo alla storia finanziaria dello Stato Pontificio», *Rivista Bancaria*, Milano, 1950, n. 12, pp. 12-32. *La Rivista della Cooperazione*, Roma, marzo 1951 (esercito pontificio riforma 1819-22).
- FRIZ, Giuliano, *Burocrati e soldati dello Stato Pontificio (1800-1870)*, Roma, Edindustria Editoriale, 1979.
- GIANGOLINI, Luca, *L'esercito del Papa. Istituzione militare e burocrazia curiale e nobiltà nello Stato della Chiesa (1692-1740)*, Roma, Collana Fvcina di Marte N. 3, Aracne, 2020.
- Gli Ufficiali del periodo napoleonico (1796-1815) nati nello stato pontificio*. Elenco compilato su documenti a cura dell'Archivio di Stato di Roma, Biblioteca di Storia del Risorgimento, pubblicata da T. Casini e V. Fiorini, Serie VII, N. 11, Milano, Alighieri di

- Albrighi, Segati & C., 1914.
- IERVESE, Marco, «Leone XII e il ruolo della Corte nel piano di riforma della truppa pontificia», in Ilaria FIUMI SERMATTEI, Roberto REGOLI (a cura), *La corte papale nell'età di Leone XII*, Catalogo della Mostra, "Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche" n. 186, Ancona 2015, pp. 93-101.
- ILARI, Virgilio, «L'esercito della Repubblica romana, 1798-1799», *Memorie storiche militari 1984*, pp. 157-201.
- ILARI, Virgilio, «Gli antenati della gendarmeria pontificia: il Battaglione de' Corsi e poi de' Soldati in luogo de' Corsi», *Memorie storiche militari 1983*, Roma, USSME, pp. 751-800.
- ILARI, Virgilio, «I tentativi di riforma dell'esercito pontificio nel 1792-98», Parte I, *Memorie storiche militari 1986*, pp. 731-853 e Parte II *ivi*, 1987, pp. 137-241.
- ILARI, Virgilio, Piero CROCIANI e Ciro PAOLETTI, *Bella Italia Militar. Eserciti e Marine dell'Italia prenapoleonica (1748-1792)*, Roma, USSME, 2000, pp. 233-292 («Le Armi di Nostro Signore»).
- ILARI, Virgilio, Piero CROCIANI e Ciro PAOLETTI, *Storia militare dell'Italia giacobina (1796-1801)*, T. I, *La guerra continentale*, Roma, USSME, 2001, pp. 307-342 («Il conflitto franco-pontificio»).
- ILARI, Virgilio, Piero CROCIANI e Ciro PAOLETTI, *Storia militare dell'Italia giacobina (1796-1801)*, T. II, *La guerra peninsulare*, Roma, USSME, 2001, pp. 1007-1072 («Le Truppe Romane (1798-99)»).
- MONSAGRATI, Giuseppe, «Gabrielli, Pompeo», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 51, 1998.
- MORICHINI, Carlo Luigi, *Sullo stato delle finanze pontificie e de' modi di migliorarle rapporto*, 1847.
- MORONI, Gaetano, s. v. «Milizia», *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, XLV, Venezia, 1847, pp. 129-138.
- «Oberst Karl Pfyffer von Altshofen und das Löwendenkmal in Luzern», *Allgemeine schweizerische Militärzeitung*, Heft 35, 1891, pp. 279-283.
- OLIVA, Giuliano, *La guardia di finanza pontificia*, Roma, Museo Storico della Guardia di Finanza, 1979.
- PETRUCCELLI DELLA GATTINA, Ferdinando, *Storia Arcana del Pontificato di Leone XII, Gregorio VI e Pio IX, ossia Preliminari della Questione Romana di E[dmundo] About, con documenti diplomatici*, Milano, presso Francesco Colombo, 1861.
- «Pfyffer von Altshofen, Karl», *Dizionario storico della Svizzera*, 2010.
- PIGNATELLI, Giuseppe, «Bernetti, Tommaso», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 9, 1967.
- PINCHERA, Stefano, *Le Spese effettive e il bilancio dello Stato pontificio dal 1827 al 1867*, Ilte, 1961.
- POSTIGLIOLA, Alberto, «Capelletti, Benedetto», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 18,

1975.

RUSSO, Flavio, *La difesa costiera dello Stato pontificio dal XVI al XIX secolo*, Roma, USSME, 1999.

TAMBLÉ, Donato, *Istituzioni e fonti documentarie per la storia degli eserciti pontifici*, Relazione 15 aprile 1997, Archivio di Stato di Roma.

TAMBLÉ, Donato, Le fortificazioni di Civitavecchia e del litorale romano nel sistema difensivo dello Stato pontificio, relazione al convegno *Le armi del sovrano: armate e flotte nel mondo da Lepanto alla rivoluzione francese*, Archivio di Stato di Roma, 5-7 marzo 2001.

TAMBLÉ, Donato, «La difesa della Spiaggia romana da Nicolò V a Pio VI», *Strenna dei Romanisti*, 2006, pp. 725-747.

TAMBLÉ, Donato, «Le fonti archivistiche per l'economia militare nello Stato Pontificio», in *Storia economica della guerra*. Atti del convegno, Varallo 21-22 settembre 2007, Quaderno SISM 2007-2008, pp. 217-236.

VENTRONE, Alfonso, *L'amministrazione dello Stato pontificio dal 1814 al 1870*, Roma, Edizioni Universitarie, 1942

WEIL, Maurice-Henri, *Joachim Murat Roi de Naples. La Dernière Année de Règne*, Paris, Fontemoing, 1910, T. Ve.

ALLEGATI

ORGANIGRAMMA DEL 1818⁴⁹

Eccelsa Congregazione Militare (Piazza della Pilotta 6)		
Presidente	Card. Ercole Consalvi	
Assessore	Mons. Tommaso Bernetti	
Deputati	Generale Filippo Colonna; Ten. Gen. Giuseppe Bracci; Gen. Brigadieri: Duca di Zagarolo, Cav. Bussi, barone Ancajani, principe Ruspoli, conte Parisani	
Uffici centrali	Segretario generale: TC Filippo Contini – Commissario capo TC Gaetano Battaglia Uditore Generale avv. Carosotti – Fiscali della Truppa Prov. Stanislao Cosinti	
Aiutanti	della CM: Cap. Francesco Podiani – del Cdo Gen.: Cap. Ferdinando Colasanti	
Comando Generale Civico (Piazza della Pilotta 3)		
Comandante generale	brigadiere Duca di Zagarolo (Giulio Cesare Rospigliosi)	
Stato maggiore	ADC: cap. Ferdinando Cappello. Uditore generale: avv. Fiori	
Comandanti di Rgt	Col. Mse Filippo Massimo – TC Bonaccorso Co. Bonaccorsi	
Comandanti di Btg	Filippo Mse Simonetti – Girolamo de' Duchi Odescalchi Prospero Cav. Bernini – Luigi de' Principi Santacroce	
Carabinieri Pontifici		
Gradi	1° Reggimento (Roma)	2° Reggimento (Pesaro)
Colonnello	Vincenzo Galassi (Ispettore)	Giacinto Ruvinetti
Capo Squadrone	Domenico Co. Bentivogli Girolamo Naselli (Spoleto)	Giovanni Busi (Bologna) Alessandro Co. Bonacossi (Ancona)
Cap. Cp scelta	Antonio Staffa	(vacante)
Cap. QM	Clemente Corona	Gaetano Gandolfi

⁴⁹ *Notizie per l'anno 1818* dedicate all'Emo, e Rmo Principe Il Sig. Cardinal Giuseppe Albani, Prefetto della Congr. del Buon Governo, Roma, Cracas, 1823, pp. 155-160.

Truppa Pontificia			
Genio	Capobattaglione Benedetto Piernicola		
Artiglieria	Capobattaglione Carlo Lopez		
Dragoni	Comandante: Col. On. Pompeo Gabrielli		
	Capisquadrone: Giulio Duca Lante e Francesco Conte Marescotti		
Fanteria	1° Reggimento (Roma)	2° Reggimento (Ancona)	3° Reggimento (Bologna)
Colonnelli	(Luigi cav. Bonfigli) Filippo Silvani	Filippo Resta	G. B. Conte Erolì
Capi Btg	1 Cornelio Sutterman 2 Giovanni Lazzarini 3 Oddo Dandini	1 Giacinto Dondini 2 Pompeo Fioravanti 3 (vacante)	1 Vincenzo Barbieri 2 Pompeo Ferretti 3 (vacante)

ORGANIGRAMMA DEL 1822⁵⁰

Congregazione Militare 1822 Piazza della Pilotta N. 6		
Presidente il Segretario di Stato: <i>Card. Ercole Consalvi</i> Prelato Assessore delle Armi: <i>Mons. Domenico de Simone</i> Deputati: <i>Ten. Gen. Giu. Bracci, Balì Bussi, Barone Ancajani, Principe Ruspoli, Conte Parisani</i> Aiutante: <i>Cap. Francesco Podiani</i>		
Dipartimenti	Sezioni	Impiegati
Segretario: <i>TC Filippo Contini</i> Sottosegretario	1 Protocollo e Archivio 2 Copisteria e Spedizione 3 Materie riservate	1 Capo Sezione, 1 Scrittore, 1 Aspirante 1 Capo Sezione, 3 Scrittori, 1 Aspirante 1 Capo Sezione, 1 Scrittore
I Amministrazione Commissario Centrale: <i>Gaetano Battaglia</i>	1 Personale e Servizio 2 Fondi 3 Servizio Amm. 4 Riviste	1 Aggiunto, 1 Commesso, 1 Scrittore 1 Aggiunto, 1 Commesso, 1 Scrittore 4 Aggiunti, 2 Comm., 1 Scritt., 1 Asp. 3 Aggiunti, 2 Comm., 1 Scritt., 1 Asp.
Commissario presso l'8a Div. della Computisteria della Reverenda Camera Apostolica: <i>Camillo Cataldi</i> , con 2 aggiunti di 1a classe		
Commissari Divisionali	1 <i>Antonio Rosselli</i> 2 <i>Emidio Gandolfi</i>	1 Aggiunto, 2 Commessi, 1 Scr., 1 Asp. 1 Aggiunto, 2 Commessi, 1 Scr., 1 Asp.
II Materiali d'Art. Genio, Marina Ingegnere Capo: <i>Benedetto Piernicola</i>	1 Artiglieria 2 Genio (3 Marina)	1 Sotto-ingegnere, 1 Scrittore, 1 Aspirante 1 Sotto-ingegnere, 1 Scrittore (da destinarsi)
III Uditore Generale: <i>Tommaso Avv. Alessandri</i> Uditore Sostituto	Segreteria dell'Uditore 1 I Divisione Militare 2 II Divisione Militare	1 Attuario, 1 Scrivano, 1 Archivist 1 Uditore Div., 1 Sostituto, 2 Attuari 1 Uditore Div., 1 Sostituto, 2 Attuari
Commissario presso l'8a Div. della Computisteria della Reverenda Camera Apostolica: Chirurgo in capo Direttore Sanità Militare: <i>Antonio Dott. Trasmondi</i>		

50 Elaborazione Ilari dai dati esposti nel *Piano di riforma, e di organizzazione della Truppa Pontificia* (30 gennaio 1822), Roma, Presso Vincenzo Poggioli Stampatore della R. C. A. 1822 e in *Notizie per l'Anno 1823 dedicate all'Emo e Rmo Principe il Signor Cardinale Antonio Pallotta*, Roma, Nella Stamperia Cracas, 1823, pp. 121-130.

Soldo annue (scudi): Prelato Assessore 1.200, Commissario Centrale 900, Segretario, Commissario, Uditore Generale 720, Ingegnere Capo 600, Sottosegretario 480, Capi Sezione, Sotto-ingegneri e Uditori Divisionali 360, Aggiunti di 1, 2 e 3 classe (360, 288 e 252), Sostituti Div. 288, Attuari di 1 e 2 (240 e 216), Commessi di 1 e 2 (216 e 192), scrittori 180, aspiranti 144.

Isolati Impiegati				
<i>nelle diverse destinazioni</i>	<i>N.</i>	<i>Soldo</i>	<i>Nell'Ospedale Mil. di Terracina</i>	<i>Soldo</i>
Col. Comandante del Forte S. Angelo	1	720	Economo	240
Aiutante del Forte S. Angelo	1	360	Medico	144
Guardamagazzino d'artiglieria 1a cl.	1	228	Chirurgo	48
Guardamagazzino d'artiglieria 2a cl.	1	192	Farmacista	120
Guardamagazzino d'artiglieria 3a cl.	1	144	Cappellano	120
Cappellano	5	120	Scritturale	144
Custode nel Forte S. Angelo	1	120	Infermiere 1a cl	90
Sergente Profosso Perugia e Civitacastellana	2	120	Infermiere 2a cl	72
Caporale Profosso San Leo e Pesaro	2	72	Portinaio	108
Chirurgo in capo Direttore della Sanità Militare	1	288	Cuoco	90

Enti Centrali: Personale e Costo annuo					
Congregazione	Personale	Costo	Altri Enti	Personale	Costo
Presidenza	2	1.800	S. M. Generale	8	6.912
Segreteria	11	3.268	S. M. Piazze	11	3.096
Commissariato	43	12.228	Militari isolati	19	3.034
Materiale	6	1.824	O. M. Terracina	10	1.176
Uditorato	13	3.600	Totale	123	36.938

Truppe: Organici e Totale delle paghe secondo le Tariffe del soldo (*)						
Corpi	Organici			Costo		
	U	SUT	Tot.	Ufficiali	SU e Truppa	Totale
Fanteria (48 cp)	194	6.746	6.948	46.788	217.238	264.026
Cavalleria (8 cp)	42	794	836	12.828	33.024	45.852
Artiglieria (6 cp)	30	712	742	7.704	27.265	34.969
Veterani (4 cp)	24	488	512	5.636	18.433	24.069
Totale	290	8.748	9.038	72.956	295.960	368.916

U = Ufficiali. SUT = Sottufficiali e Truppa. (*) Escluse indennità. Soldo annuo degli U e diarie dei SUT rapportate a 365 giorni.

Organici e Soldo degli Ufficiali 1822									
gradi	Soldo Annuo	SMG SMP	Fanteria		Vete-rani	Soldo Annuo	Cav.	Art.	Tot.
			Linea	Legg.					
Ten. Generale	3.000	1	-	.	-	-	-	-	1
Col. Divisionario	900	2	-	-	-	-	-	-	2
Ten. Col.	600	1	4	1	-	660	1	1	8
Maggiore	540	1	4	1	1	600	2	1	11
Cap. AM e QM	324	1	8	2	-	336	2	1	14
Ten. AM e QM	216	2	8	2	1	288	2	1	16
U. Abb. Caserm.	216	-	8	2	1	192	1	1	13
U. di Sanità	180	-	8	2	1	180	2	1	14
Capitani 1a Cl.	384	1	8	2	1	396	4	1	17
Capitani 2a Cl.	324	3	16	2	1	336	4	2	28
Capitani 3a Cl.	276	2	16	4	2	288	-	3	28
Tenenti	222	5	40	8	8	288	8	-	69
Sottotenenti	180	-	40	8	8	240	16	-	72
Tenente 1° art.	-	-	-	-	-	228	-	6	6
Tenente 2° art.	-	-	-	-	-	193	-	12	12
Totale Ufficiali	-	19	160	34	24	-	42	30	306
Aiutante SU	126	1	8	2	1	151	2	1	15
Operai e Veterin.	diaria	-	24	6	3	-	6	3	42
SU e Truppa	diaria	-	5.512	1.098	484	-	770	696	8.560
Figli di Truppa	diaria	-	80	16	-	-	16	12	124
SMG = Stato Maggiore Generale. SMP = Stato Maggiore delle Piazze									

Carabinieri Pontifici									
<i>Comando Superiore del Corpo in Roma</i>									
Segretario di Stato e per esso il Gov. di Roma Dir. Gen. di Polizia: Tommaso Mons. Bernetti									
<i>Consiglio Superiore dell'Arma in Roma</i>									
Presidente il Capo Superiore: Mons. Tommaso Bernetti									
Assessori: Mons. Domenico de Simone (Amministr.). Gen. Brig. Carlo Ancajani (Disciplinare)									
Membro Onorario: Gen. Brig. On. Vincenzo Galassi									
<i>Stato Maggiore Generale dell'Arme (Piazza del Popolo)</i>									
Cap. Aggiunto a Bernetti: Natale Mongardi. Ten. Agg. ad Ancajani: Giuseppe Colasanti									
Gradi	1° Reggimento (Roma)				2° Reggimento (Pesaro)				
Colonnelli	Giacinto Comm. Ruvinetti				Giovanni Cav. Busi				
Ten. Col. Comand. di Squadrone	Domenico Co. Bentivoglio (1° Roma) Girolamo Co. Naselli (2° Perugia) Gennaro Gennari (3° Frosinone)				Filippo Ronconi (1° Sq. Bologna) Enrico Cav. Liberati (2° Sq. Ancona) vacante (3° Sq. Pesaro)				
QM Capi	Cap. Gaetano Cav. Calori (Roma)				Cap. Giuseppe Salmi (Pesaro)				
Chirurghi	Giuseppe Trasmondi (Roma)				Francesco Cavalca (Bologna)				
Capitani	Luigi Giverlet (Cp Scelta Roma)				Francesco Pesci (Cp Scelta Bologna)				
Capitano degli Abbigliamenti: Felice Cacchi (Roma)									
Ordinamento del 1816									
Ufficiali	Soldo	Ind.	Tot.	N.	totale	SUT	paga	N.	Tot.
Colonnelli	1.308	335	1.638	2	3.276	Mar All. a	269	60	16.140
Capi Sq	612	245	857	4	3.428	cavallo	246	77	18.942
Cap. QM	560	186	747	2	1.496	Brigad. a	201	674	135.474
Capitani	560	186	747	14	10.454	cavallo	138	20	2.760
Tenenti	374	123	497	42	20.865	Carab. a cavallo	113	78	8.814
Sten QM	299	137	436	12	5.232	Mar. All. a piedi Brigadieri a piedi Carabinieri a piedi	93	837	77.844
Totale	-			76	44.751	SUT	-	1.746	259.971

Totale 1.822 effettivi e costo fisso di scudi 304.722 + 1.793 di indennità per la Cp. Scelta di Roma (Col. 120, CS 90, Cap QM 72, U 216, SUT 1.295)					
14 Compagnie e 225 Brigate (136 a cavallo e 89 a piedi)					
1° Reggimento			2° Reggimento.		
Compagnie	B. a cavallo	B. a piedi	Compagnie	B. a cavallo	B. a piedi
Scelta Roma	16	10	Scelta Bologna	11	7
Viterbo	14	6	Ferrara	9	5
Comarca	8	4	Ravenna	11	7
Frosinone	14	6	Forlì	4	2
Rieti	4	6	Ancona Urbino	10	11
Spoletto	11	6	Macerata Camerino	8	9
Perugia	12	4	Fermo Ascoli	4	6
totale	79	42	totale	57	47

Stato Maggiore Generale delle Truppe di Linea 1823: via della Stamperia Camerale 75 – 1827: via Rasella 155		
Tenente Generale Comandante in Capo: <i>Giuseppe Comm. Bracci</i>		
Colonnelli Divisionari: 1 (Roma) <i>Filippo Silvani</i> – 2 (Ancona) <i>Filippo Resta</i>		
Magg. Aiutante del Comando Generale: <i>Francesco Podiani</i> ADC del Ten. Generale: <i>Magg. On. Ferdinando Colasanti</i>		
Tenenti Aiutanti Divisionari: 1 <i>Filippo Conte Sertorio</i> – 2 <i>Luigi Magnani</i>		
Comandanti dei Corpi di Linea		
13 Corpi	7 Tenenti Colonnelli	9 Maggiori
Btg Veterani	-	Pietro Paolo Cav. Bonini
Artiglieria	Carlo Lopez comandante onorario	Alderano Conte Porti
Cavalleggeri (o Dragoni)	Pompeo dei Principi Gabrielli, Colonnello On.	Giulio Duca Lante, Ten. Col. On. Conte Francesco Marescotti, TC On.
8 Btg Linea	1 Cornelio Sutterman 3 Oddo Conte Dandini 5 Pompeo Fioravanti 7 Vincenzo cav. Barbieri	2 Giovanni cav. Lazzarini, TC On. 4 Domenico Palomba 6 Giuseppe Ferretti 8 Antonio Sangiorgi
2 Btg Leggeri	1 Giacomo Conte Dondini	2 Niccola Lorini

Corpo delle Guardie per gl'Incendi detto dei Vigili		
Direttore e comandante: marchese Origo. Cap. QM e segretario Pietro Paolo Rossi: Capitano della Compagnia Pietro Cav. Bellotti. Sottotenenti Luigi Provinciali (Quirinale) e Ignazio Mistichelli (Piazza San Macuto)		
Comando Generale Civico – Piazza della Pilotta N. 3		
Comandante Generale: Principe Paluzzo Altieri, Senatore di Roma		
Gradi	1° Reggimento	2° Reggimento
Colonnello	Buonaccorso Conte Bonaccorsi	Vincenzo Conte Pianciani
Tenente Col.	Filippo de' Duchi Lante Antonio de' Conti Marescotti	Alessandro de' Duchi Torlonia Michele Conte di Monte Bello
Maggiore	Pietro Ruffini Domenico Cesari	Raffaele Sneider Giovanni Stefani

Truppa Provinciale 1823			
Reggimenti	Colonnelli	Maggiori	Cti dello Squadrone (*)
1° Bologna	Francesco Co. Malvezzi	Mse Achille Tedeschi	vacante
2° Bologna	Carlo Co. Pepoli	Francesco Co. Benedetti Girolamo Tibertini	vacante
1° Ferrara	Giovanni Co. Roverella	Francesco Co. Squarzoni Luigi Co. Piretti	Franco Co. Aventi (*)
2° Ferrara	Luigi Co. Ferretti	G. Camillo Mse Rusconi	Rinaldo Co. Squarzoni
1° Lazio e Sabina	Orazio Co. Cappelletti	Bernardino Cav. Tiberi Virginio Co. Crispolti	Luigi Co Muccioli (*)
2° Lazio	Vacante	Luigi Mse Ciccalotti Giambattista Tomassetti	Sigis. Co. Malatesta (*)
1° Marca	Carlo Mse Autieri	Stefano Co. Silveri Annibale Co. Parisani	Luigi Co. Puccetti
2° Marca	Vacante	Giovanni Co. Trevisani Eugenio Mse Bastoni	GB Mse Azzolino
3° Marca	Pietro Pichi	Filippo Mattei Cesare Giamaglia	Giuseppe Mse Benigni
1° Marittima e Campagna	Filippo Ferrari	Clemente Borgia Francesco Salimei	Vinc. Mse Campanari
2° Marittima	Stanislao Mse del Drago	GB Mse Pedicini	Giacomo Mse Teragnoli
Patrimonio	Luigi Mse Costaguti	Pietro Falzacappa Filippo Co Cerbelli	Luigi Co. Flacchi (*)
1° Romagna	Carlo Co. Cappi	Alessandro Co. Rossi Giulio Co. della Volpe	Carlo Co. Vespignani
2° Romagna	Francesco Co. Gessi	Giambattista Morri Erole Co. Savorelli	Giu. Mse Monsignani
3° Romagna	Costantino Mse Guidi	Erole Co. Severoli Francesco Co. Garampi	Claudio Mse Guidi
1° Umbria	Braccio Mse Bracceschi	Gir. Mse Carozzi-Lecce Girolamo Mse Antinori	GB Soncino Ridolfi
2° Umbria	Carlo Mse Giberti Mattòli	Marco Setacci Paolano Co. Manassei	Ippolito Borgia
1° Urbino	Agostino Cav. Staccoli	Muzio Co. Rinalducci Co Marcelli de Rossi	Angelo Borgogelli (*)
2° Urbino	Luigi Livi Bracci	Franco Mse Paolucci Crescen. Mse Baviera	Benedetto Giraldi
Cti = Comandanti. (*) = Colonnello (gli altri sono Maggiori). Mse = Marchese. Co. = Conte.			



Armatura equestre realizzata nel 1548 a Norimberga dall'armaiolo Kunz Lochner (1510-1567)
per Giovanni Ernesto Duca di Sassonia-Coburgo (1521-1553).
Rogers Fund (1932), Metropolitan Museum, CC0. Public domain

Storia Militare Moderna

Articoli / Articles

- Villalar colofón: ¿de una guerra, de una revolución o de una revuelta?, por ENRIQUE MARTÍNEZ RUIZ
 - La guerra nelle opere di Giovanni Botero, di CHIARA SILVAGNI
- Albuquerque at Malacca, 1511; Yermak in Siberia, 1582. The amphibious charge to global empires, by VLADIMIR SHIROGOROV
 - La costruzione dell'Armada del Mar Océano a Napoli nel Seicento: dalle galere ai galeoni e vascelli, di MARIA SIRAGO
- Cristiano IV di Danimarca-Norvegia (r. 1588-1648). Potere navale e diplomazia nell'Europa del Nord, di STEFANO CATTELAN
 - The Brandenburg Navy. Construction of a Fiction, by MARKO RICHTER
- Le relazioni del Marchese Villa e la poliorcetica all'assedio di Candia, di ROBERTO SCOFIENZA
- Revisione dell'articolo Fortificazione campale e ordini di battaglia (NAM, 2, fasc. 7, 2021), di ROBERTO SCOFIENZA
 - La tripulación de la escuadra de Sicilia: la gente de cabo en tiempos de Carlos II, por MARÍA DEL PILAR MESA CORONADO
 - La cattura della Padrona di Biserta tra Elba e Piombino: quattro cimeli conservati al Museo Nazionale del Bargello, di MARCO MERLO
 - Il reggimento Ruspoli nella 'Guerra di Comacchio' 1708-09, di G. BOERI e M. GRATTAROLA
 - La battaglia di Belgrado, 1717, di ADRIANO PAPO
- 'Bringing the divided Powers of Europe nearer one another'. The Congress of Soissons, 1728-30, by FREDERIK DHONDT
- Un penseur géostratégique avant la lettre: le baron de Tott, par FERENC TÓTH
 - I cannonieri guardacoste di Napoleone. Un corpo per la difesa litoranea dal Consolato al Regno d'Italia, di EMANUELE PAGANO
- Il sistema militare pontificio del 1815-1830, di VIRGILIO ILARI e PIERO CROCIANI
 - La Vérité sur les hommes et les choses du Royaume d'Italie. Ètère, uomini, fatti del Servizio Segreto del Conte di Cavour, di TOMASO VIALARDI DI SANDIGLIANO
 - *Der Gebirgskrieg* di Franz Kuhn von Kuhnfeld i precursori e il caso italiano nella guerra di montagna, di GIOVANNI PUNZO

Recensioni / Reviews

- VLADIMIR SHIROGOROV, *War on the Eve of Nations. Conflicts and Militaries in Eastern Europe, 1450-1500* [MARIO CORTI]
- JULIAN ROMANE, *The First & Second Italian Wars. Fearless Knights, Ruthless Princes & the Coming of Gunpowder Armies* [FEDERICO MORO]
- MICHEL PRETALLI, *Giulio Cesare Brancaccio. Letteratura e armi al tramonto del Rinascimento* [VIRGILIO ILARI]
- ALBERTO PRELLI e BRUNO MUGNAI, *L'ultima vittoria della Serenissima. 1716 – L'assedio di Corfù* [FEDERICO MORO]
- GIOVANNI CERINO BADONE e EUGENIO GAROGLIO, *La battaglia dell'Assietta e la campagna militare alpina del 1747* [ROBERTO SCOFIENZA]
- MASSIMO FIORENTINO, *Il Rosso & l'Oro. Uniformi, equipaggiamento ed armamento delle unità svizzere al servizio del Regno delle Due Sicilie. Volume I (1825-35)* [VIRGILIO ILARI]
- *Rassegna storica del Risorgimento* [CARLO VERRI]
- LEOS MÜLLER, *Neutrality in World History* [STEFANO CATTELAN]
- TIMOTHY BROOK, *Mr. Selden's Map of China. Decoding the Secrets of a Vanished Cartographer* [STEFANO CATTELAN]
- EMILIANO BERI (cur.), *Dal Mediterraneo alla Manica. Contributi alla storia navale dell'età moderna* [VIRGILIO ILARI]
- ENRICO CERNUSCHI e ANDREA TIRONDOLO, *Venezia contro l'Inghilterra. Da Alessandretta a Suda, 1628-49* [FEDERICO MORO]
- DAVID ORMROD e GIUS ROMMELSE (Eds), *War, Trade and the State: Anglo-Dutch Conflict, 1652-89* [JEREMY BLACK]
- SAM WILLIS, *Fighting at Sea in the Eighteenth Century. The Art of Sailing Warfare* [MARCO MOSTARDA]
- BRIAN LAVERY, *Anson's Navy. Building a Fleet for Empire, 1744 to 1763* [MARCO MOSTARDA]
- BRIAN TUNSTALL, *Admiral Byng and the Loss of Minorca* [MARCO MOSTARDA]
- RICCARDO CAIMMI, *Spedizioni navali della Repubblica di Venezia alla fine del Settecento* [FEDERICO MORO]